

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 39 (1967)  
**Heft:** 2

**Buchbesprechung:** Riviste

**Autor:** [s.n.]

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 24.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## RIVISTE

### REVUE MILITAIRE

*Gennaio 1967*

Un interessante articolo del generale Gauche, capo del « Service Renseignement » francese dal 1931 al 1940 apre il fascicolo di gennaio.

L'autore tratta con competenza e chiarezza i problemi, i metodi di lavoro e la missione del « II Bureau ». In tempo di pace questo organismo ha il compito di tenere al corrente il comandante dell'esercito e il Governo sulle attività delle armate nemiche e specialmente di quelle che il momento politico fa supporre quali probabili nemiche. Inutile dire che è in tempo di guerra, quando il nemico probabile diventa nemico dichiarato che l'attività del « II Bureau » raggiunge le sue massime punte d'attività.

Per mettere in evidenza il lavoro d'eliminazione progressiva delle ipotesi, sul quale si basa tutta l'attività del « Service Renseignement », l'articolista affronta un esempio classico, notevole per la sua chiarezza e semplicità (i preparativi del 25 agosto 1914).

Il primo tenente Brunner cerca in

un breve articolo di rispondere ad uno dei principali interrogativi posto ai responsabili della nostra difesa nazionale: in che misura dobbiamo, e fino a che punto ci è consentito acquistare e introdurre nelle unità del nostro esercito armi moderne caratterizzate dalla loro grande potenza di fuoco ?

Dopo aver illustrato la crescente importanza delle armi pesanti, l'articolista afferma che sarebbe, dal punto di vista militare, sommamente ingiustificato voler mantenere lo « *statu quo* » quando ovunque si cerca di potenziare le unità con armi pesanti. I motivi di ordine economico che il Consiglio federale, e buona parte della pubblica opinione avanzano, non sembrano sufficienti all'articolista che vede in questo atteggiamento rassegnato una pericolosa diminuzione di volontà difensiva.

Un'inchiesta, portata avanti attraverso le risposte date alle domande di un questionario inviato ai nostri massimi tiratori internazionali dimostra le condizioni, spesso difficili, alle quali i nostri « *matcheurs* » devono far fronte.

Concludono il fascicolo di gennaio due articoli di «Cronaca estera» riguardanti li potenziale delle forze americane in Estremo Oriente e l'organizzazione delle forze giapponesi.

*Febbraio 1967*

Apre il fascicolo di febbraio un articolo del col. div. Monfort, il quale continua l'analisi della situazione venuta a crearsi dopo l'abbandono, da parte della Francia, della poltrona in seno alla NATO.

L'articolo manifesta gravi e crescenti preoccupazioni circa le possibilità reali di difesa del settore Centro-Europa in caso d'attacco.

Il col. div. Monfort termina il suo scritto dicendo che bisogna rendersi conto che dal punto di vista militare, l'assenza di mezzi classici equilibrati con quelli del proprio avversario e l'impossibilità di potere, in breve tempo, organizzare un riarmo efficace, obbligherà i responsabili in caso di conflitto ad una grave scelta: o accettare l'invasione o scatenare una guerra atomica.

Il fascicolo prosegue con un bel commento di F. Schneider sulle dichiarazioni fatte, alla vigilia di lasciare la direzione della CIA (Central Intelligence Agency), dall'ammiraglio Raborn.

L'alto ufficiale americano si dice convinto che la CIA è un organismo molto efficiente.

Rispondendo ad alcune critiche avanzate da certa stampa america-

na circa i metodi non sempre corretti della CIA, egli assicura che il personale, nonostante si trovi spesso di fronte ad avversari tutt'altro che corretti, è altamente qualificato e leale.

J. Perret-Gentil illustra poi le manovre francesi denominate «Alpi 66». Queste manovre hanno attirato l'attenzione dei paesi limitrofi soprattutto perché mettevano alla prova i dispositivi di difesa operazionale del territorio, recentemente riorganizzati.

In un successivo articolo, il primo tenente Brunner chiarisce i termini di un dibattito, ad alto livello, apertosi negli Stati Uniti dopo l'esperimento nucleare cinese del 27 ottobre 1966.

Il problema è a sapere se è attualmente opportuno creare un vasto e costosissimo sistema difensivo antimissilistico. Gli avversari di tale impostazione non mancano. Tra questi c'è lo stesso segretario McNamara, il quale è convinto che il rafforzamento del potenziale offensivo e il promuovimento della capacità di penetrazione degli strumenti di rappresaglia americani ottengano effetti dissuasivi atti a garantire con maggiore efficacia l'attuale stabilità tra le grandi potenze.

Concludono il fascicolo un articolo di cronaca svizzera e uno di cronaca straniera riguardante la durata del servizio militare nei diversi paesi.

*Ten. F. Poretti*

## Dalla «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITAERZEITSCHRIFT»

Marzo 1967

Il fascicolo si apre con una descrizione delle esperienze fatte nel primo corso di ripetizione della *prima compagnia corazzata di carri* (c. arm. 61) *di fabbricazione svizzera*. La principale caratteristica di questo CR è data dal passaggio, tale quale, della Cp. attiva. L'esperienza è giudicata positivamente: permette infatti di lasciare insieme equipaggi che hanno avuto una lunga pratica in comune. Anche le esperienze con il c. arm. 61 sono giudicate positive.

*Propulsione su ruote o su cingoli?* si chiede il col. Perret. In linea di massima, aumentando i pesi vengono preferiti i cingoli. Per noi essi dovrebbero venir preferiti solo quando non vi sia un veicolo a ruote di pari prestazioni. I cingoli sono infatti più delicati e costosi.

Il cap. Waller fa parecchie proposte di modifica e completamento al *regolamento sulla condotta della cp. fuc.* per quanto riguarda la tecnica del combattimento delle piccole formazioni in montagna durante l'inverno.

Il ten. col. Zumstein fa una messa a punto a riguardo del suo articolo sulla politica di acquisto dei terreni per piazze d'armi: quella seguita attualmente è ritenuta molto migliore della precedente: le superfici delle piazze sono state quadruplicate in quattro anni.

Il cap. Frey, in un ampio articolo, prende decisamente posizione contro le «*speculazioni strategiche*»

del dott. Däniker («*Strategie des Kleinstaates*»). Era un articolo che si imponeva, perché dimostra chiaramente la ragionevolezza delle tesi della Commissione difesa nazionale e del Consiglio federale.

Lo studio storico è dedicato alla *battaglia per Mosca* (1941). Concludono le solite rubriche.

Aprile 1967

La prima parte del fascicolo è dedicata ai problemi della difesa totale. In un ampio studio il col. W. Tobler esamina le *difficoltà poste alla condotta ed alle strutture organizzative* da una efficiente *difesa contro un attacco atomico*. Non ci è possibile elencarle in dettaglio: vorremmo tuttavia rendere attenti al tema, che è parte integrante dello studio che il col. cdt. di corpo Annasohn ha recentemente consegnato al Consiglio federale, ad il cui contenuto non è per ora ufficialmente noto. Vorremmo inoltre sottolineare l'atteggiamento del col. Tobler, il quale afferma che le misure da prendere, per quanto costose e difficili, sono realizzabili.

Il secondo articolo è dedicato al *libro della protezione civile* di cui è pronta una tiratura di prova in lingua tedesca. Il libro è destinato a tutta la popolazione civile e si ispira al *libro del soldato*.

Seguono una rassegna sugli *sviluppi dei sottomarini atomici* nel mondo, ed un articolo di rilevante interesse pratico.

Si va infatti diffondendo l'uso di

praticare, nei Corsi di ripetizione, la *giornata lunga*. Le esperienze, sia per quanto concerne i risultati positivi raggiunti dall'istruzione, sia per quanto riguarda la soddisfazione dei militi, si avvera estremamente positiva. Essa consiste nel prolungare, con una pausa per rilassarsi con bevande calde attorno alle 1100, la giornata lavorativa sin verso le 13.45, con pranzo alle 14.00 ed istruzione dei quadri, ri-

spettivamente ripetizione dell'istruzione individuale nel pomeriggio. L'esperienza merita di venir sperimentata anche dalle truppe ticinesi.

Seguono le consuete rubriche.

Viene inoltre pubblicato lo studio della apposita commissione della SSU sulla difesa spirituale: esso apparirà anche sulla RMSI.

Cap. Riva A.

---